



COMUNE DI CADERZONE TERME

PROVINCIA DI TRENTO

VERBALE DI DELIBERAZIONE N. 22/2021 DELLA GIUNTA COMUNALE

OGGETTO: Riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi. art. 3 comma 4 D.Lgs. 23.06.2011 n. 118.

L'anno **duemilaventuno** alle ore **11,30** del giorno **due** del mese di **aprile** presso la sede municipale, a seguito di regolari convocazioni a termini di legge, si è riunita la Giunta Comunale.

Sono presenti i signori:

MARCELLO MOSCA	SINDACO
FRIGOTTO FLAVIA	VICE SINDACO ASSESSORE ALLA CULTURA, SANITA', POLITICHE SOCIALI
AMADEI TIZIANO	ASSESSORE ALL'ECONOMIA, TURISMO, COMMERCIO, ARTIGIANATO, SPORT E ASSOCIAZIONI
POLLA LORENZO	ASSESSORE ALL'AGRICOLTURA, FORESTE, AMBIENTE, RESPONSABILE PERSONALE MANUTENZIONI

Sono assenti GIUSTIFICATI i signori:
nessuno

Assiste il Segretario comunale dott.ssa Domenica Di Gregorio.

Riconosciuto legale il numero degli intervenuti, il Sindaco Marcello Mosca assume la Presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto suindicato.

LA GIUNTA COMUNALE

Premesso che

- la legge provinciale 9 dicembre 2015, n. 18 “Modificazioni della legge provinciale di contabilità 1979 e altre disposizioni di adeguamento dell'ordinamento provinciale e degli enti locali al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n.42)”, che, in attuazione dell'articolo 79 dello Statuto speciale, dispone che gli enti locali e i loro enti e organismi strumentali applicano le disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio contenute nel titolo I del decreto legislativo n. 118 del 2011, nonché i relativi allegati, con il posticipo di un anno dei termini previsti dal medesimo decreto;
- con Decreto Legislativo n. 118/2011, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, sono stati individuati i principi contabili fondamentali del coordinamento della finanza pubblica ai sensi dell'art. 117, c. 3, della Costituzione;
- ai sensi dell'art. 3 del sopra citato D.Lgs. 118/2011, le Amministrazioni pubbliche devono adeguare la propria gestione ai principi contabili generali e di competenza finanziaria.
- l'art. 228, comma 3, del testo unico degli Enti Locali approvato con D.Lgs. 267/2000 dispone che, prima dell'inserimento nel conto del bilancio dei residui attivi e passivi, l'ente locale provveda all'operazione di riaccertamento degli stessi, consistente nella revisione delle ragioni del mantenimento in tutto o in parte dei residui e della loro corretta imputazione in bilancio, secondo le modalità di cui all'art. 3, comma 4, del Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modificazioni.

Dato atto che con deliberazione n. 03 del 09.03.2021 il Consiglio Comunale ha approvato il bilancio di previsione finanziario 2021-2023 redatto secondo gli schemi armonizzati di cui al D.Lgs. 118/2011, con valore autorizzatorio.

Considerato che ai sensi dell'art. 3 comma 4 del D.Lgs. 118/2011 e successive modificazioni e integrazioni al fine di dare attuazione al principio contabile generale della competenza finanziaria enunciato nell'allegato 1, **occorre provvedere, annualmente, al riaccertamento dei residui attivi e passivi, verificando, ai fini del rendiconto, le ragioni del loro mantenimento.**

Richiamato inoltre il principio contabile generale n. 9 della prudenza, in base al quale tutte le amministrazioni pubbliche effettuano annualmente, e in ogni caso prima della predisposizione del rendiconto con effetti sul medesimo, una ricognizione dei residui attivi e passivi diretta a verificare:

- la fondatezza giuridica dei crediti accertati e dell'esigibilità del credito;
- l'affidabilità della scadenza dell'obbligazione prevista in occasione dell'accertamento o dell'impegno;
- il permanere delle posizioni debitorie effettive degli impegni assunti.

Dato atto che, in base al principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/2 al D.Lgs. 118/2011, la ricognizione annuale dei residui attivi e passivi consente di individuare formalmente:

- a) i crediti di dubbia e difficile esazione;
- b) i crediti riconosciuti assolutamente inesigibili;
- c) i crediti riconosciuti insussistenti, per l'avvenuta legale estinzione o per indebito o erroneo accertamento del credito;
- d) i debiti insussistenti o prescritti;

e) i crediti e i debiti non imputati correttamente in bilancio a seguito di errori materiali o di revisione della classificazione del bilancio, per i quali è necessario procedere ad una loro riclassificazione;

f) i crediti ed i debiti imputati all'esercizio di riferimento che non risultano di competenza finanziaria di tale esercizio, per i quali è necessario procedere alla reimputazione contabile all'esercizio in cui il credito o il debito è esigibile.

Ritenuto pertanto necessario, ai sensi dell'art. 3 comma 4 del D.Lgs. 118/2011, procedere con il riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi, al fine di adeguarli al principio generale della competenza finanziaria, mediante reimputazione agli esercizi futuri e variazione del Fondo Pluriennale Vincolato;

Rilevato che nell'ambito delle operazioni propedeutiche alla formazione del rendiconto dell'esercizio 2020 il Servizio finanziario ha condotto, in collaborazione con i Responsabili dei Servizi, l'analisi degli accertamenti di entrata e degli impegni di spesa allo scopo di riallineare i valori all'effettiva consistenza, così da fornire una situazione aggiornata dei residui attivi e passivi provenienti dalla competenza 2020 e dagli esercizi precedenti. Da tale verifica è emersa l'esigenza di provvedere alla cancellazione e conseguente reimputazione di entrate e di spese già accertate e impegnate, ma non esigibili alla data del 31 dicembre 2020.

Si rende conseguentemente necessario variare gli stanziamenti come segue:

- del bilancio di previsione 2020/2022, esercizio 2020, al fine di consentire l'adeguamento del fondo pluriennale vincolato di spesa 2020 derivante dalle operazioni di reimputazione delle entrate e delle spese non esigibili alla data del 31 dicembre 2020;
- del bilancio di previsione 2021/2023, esercizio 2021 al fine di consentire la re-imputazione degli impegni e degli accertamenti non esigibili alla data del 31 dicembre 2020 ed il correlato adeguamento del fondo pluriennale vincolato.

Ritenuto, per le motivazioni sopra illustrate:

- di riconoscere la consistenza dei residui attivi e dei residui passivi da inserire nel rendiconto 2020, per gli importi e secondo gli esercizi di provenienza, risultanti dagli elenchi allegati e depositati agli atti;
- di provvedere alla cancellazione e conseguente reimputazione di entrate e di spese rispettivamente già accertate e impegnate ma non esigibili alla data del 31 dicembre 2020, con contestuale incremento del Fondo Pluriennale Vincolato iscritto nel Bilancio di previsione 2021/2023 ai sensi dell'art. 3 comma 4 del D.Lgs. n. 118/2011;
- di variare gli stanziamenti di entrata e di spesa del bilancio di previsione 2020/2022, esercizio 2020, al fine di consentire l'adeguamento del fondo pluriennale vincolato di spesa derivante dalle operazioni di re-imputazione delle entrate e delle spese non esigibili alla data del 31 dicembre 2020;
- di variare gli stanziamenti di entrata e di spesa del bilancio di previsione 2021/2023, esercizio 2021, al fine di consentire la re-imputazione degli impegni e degli accertamenti non esigibili alla data del 31 dicembre 2020, ed il correlato adeguamento del fondo pluriennale vincolato, nonché di adeguare il fondo pluriennale vincolato in entrata del bilancio 2021 alle risultanze del riaccertamento ordinario 2020.

Viste le risultanze del riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi come risultanti dagli allegati depositati agli atti del Servizio Finanziario, che costituisce parte integrante del presente provvedimento benché allo stesso non materialmente allegati.

Considerato pertanto necessario procedere con l'incremento nell'esercizio 2020, ai sensi del comma 4 dell'art. 3 del D.Lgs. 118/2011, del Fondo Pluriennale Vincolato, al fine di consentire la reimputazione dei residui passivi negli esercizi di esigibilità degli stessi.

Dato atto che il fondo pluriennale vincolato, distintamente per la parte corrente e per la parte capitale, essendo pari alla differenza tra l'ammontare complessivo dei residui passivi cancellati e reimputati e l'ammontare dei residui attivi cancellati e reimputati, se positiva, risulta così costituito:

PARTE CORRENTE	
residui attivi reimputati su impegni futuri	
residui attivi reimputati con spesa corrispondente	
residui passivi reimputati	€ 18.476,28
FPV PARTE CORRENTE	€ 18.476,28
PARTE CAPITALE	
residui attivi reimputati su impegni futuri	€ -
residui attivi reimputati con spesa corrispondente	€ 308.429,00
residui passivi reimputati	€ 113.530,04
residui passivi reimputati con entrata corrispondente	€ 308.429,00
FPV PARTE CAPITALE	€ 113.530,04
FPV COMPLESSIVO	€ 132.006,32

Considerato che al fine di reimputare i movimenti cancellati e consentire l'aggiornamento degli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato è necessario predisporre una variazione del bilancio di previsione 2020-2022 (esercizio 2020) e del bilancio 2021-2023 (esercizio 2021).

Considerato che gli stanziamenti di entrata e di spesa degli esercizi 2020, 2021 e 2022 devono essere adeguati per consentire la reimputazione dei residui cancellati e l'aggiornamento degli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato.

Viste le variazioni contenute negli allegati depositati agli atti del Servizio Finanziario, che costituisce parte integrante del presente provvedimento benché allo stesso non materialmente allegati.

Considerato che le variazioni sopra elencate non alterano gli equilibri di bilancio ai sensi degli artt. 162 e 171 del TUEL approvato con D.Lgs. n. 267/2000.

Richiamato il principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato n. 4/2 al D.Lgs. 118/2011, in base al quale la delibera di Giunta che dispone la variazione degli stanziamenti necessari alla reimputazione degli accertamenti e degli impegni cancellati può disporre anche l'accertamento e l'impegno delle entrate e delle spese agli esercizi in cui sono esigibili.

Vista la necessità di procedere con la reimputazione delle entrate e delle spese cancellate a ciascuno degli esercizi in cui l'obbligazione è esigibile, secondo i criteri individuati nel principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato n. 4/2 al D.Lgs. 118/2011, dando atto che la copertura finanziaria delle spese reimpegnate cui non corrispondono entrate riaccertate nel medesimo esercizio è costituita dal fondo pluriennale vincolato.

Visto il parere dell'Organo di Revisione, rilasciato ai sensi dell'art. 43 del DPGR 28 maggio 1999 n.4/L e dell'art. 239 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267, acquisito agli atti in data 02.04.2021 prot. 1175

Visto il D.Lgs. n. 267 del 18.08.2000.

Visto il D.Lgs. n. 118 del 23.06.2011.

Vista la Legge n. 145/2018 (Legge di bilancio 2019).

Vista la L.P. 9 dicembre 2015, n. 18 e ss.mm. "Modificazioni della legge provinciale di contabilità 1979 e altre disposizioni di adeguamento dell'ordinamento provinciale e degli enti locali al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42)";

Vista la L.R. 3 maggio 2018 n. 2 che approva il Codice degli enti locali della Regione autonoma Trentino Alto-Adige, come modificata dalla L.R. 8 agosto 2018, n. 6.

Acquisiti, ai sensi dell'articolo 185 del Codice degli Enti Locali della Regione Trentino-Alto Adige approvato con la L.R. 03.05.2018, n. 2, i pareri favorevoli di regolarità tecnico-contabile espressi dal responsabile del Servizio Finanziario.

Visto lo Statuto Comunale.

Con voti favorevoli unanimi, espressi per alzata di mano.

DELIBERA

1. Di approvare le risultanze del riaccertamento ordinario per l'esercizio 2020, di cui all'art. 3 comma 4 del D.Lgs. 118/2011 dei residui attivi e passivi ai fini della predisposizione del rendiconto 2020, come risultanti dagli allegati depositati agli atti del Servizio Finanziario, che costituisce parte integrante del presente provvedimento benché allo stesso non materialmente allegati.

2. Di incrementare, al fine di consentire la reimputazione dei residui passivi negli esercizi di esigibilità degli stessi, nella parte entrata nell'esercizio 2021, il Fondo Pluriennale Vincolato, pari alla differenza, se positiva, tra l'ammontare complessivo dei residui passivi cancellati e da reimputare e l'ammontare dei residui attivi cancellati e da reimputare, che risulta così costituito:

PARTE CORRENTE		
residui attivi reimputati su impegni futuri		
residui attivi reimputati con spesa corrispondente		
residui passivi reimputati	€	18.476,28
FPV PARTE CORRENTE	€	18.476,28
PARTE CAPITALE		
residui attivi reimputati su impegni futuri	€	-
residui attivi reimputati con spesa corrispondente	€	308.429,00
residui passivi reimputati	€	113.530,04
residui passivi reimputati con entrata corrispondente	€	308.429,00
FPV PARTE CAPITALE	€	113.530,04
FPV COMPLESSIVO	€	132.006,32

3. Di approvare le variazioni degli stanziamenti del bilancio di previsione annuale 2020-2022 nonché del bilancio di previsione finanziario 2021-2023 (esercizio 2021- competenza e cassa) come risultano dagli allegati depositati agli atti del Servizio Finanziario, che costituiscono parte integrante del presente provvedimento benché allo stesso non materialmente allegati.

4. Di procedere contestualmente con la reimputazione dei residui attivi e passivi agli esercizi finanziari indicati negli allegati di cui sopra.

5. Di dare atto che le risultanze del presente riaccertamento confluiranno nel rendiconto 2020.

6. Di dichiarare la presente deliberazione immediatamente esecutiva, ai sensi dell'art. 183, 4° comma del Codice degli enti locali (CEL) della Regione autonoma Trentino Alto Adige approvato con L.R. 3 maggio 2018 nr. 2.

7. Di informare che, ai sensi dell'art. 4 della L.P. 30.11.1992, n. 23, avverso alla presente deliberazione è ammesso ricorso amministrativo alla Giunta comunale entro il periodo di pubblicazione (art. 79 del DPR n. 01.02.2005, n. 3/L), ricorso giurisdizionale al Tribunale Regionale di Giustizia Amministrativa di Trento entro 60 giorni ai sensi degli artt. 13 e 29 del D.Lgs. 02.07.2010 n. 104 o, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla data di scadenza del termine di pubblicazione (art. 8 D.P.R. 1199/1971). In materia di aggiudicazione di appalti, si richiama la tutela processuale di cui all'art. 120 del D.Lgs. 02.07.2010 n. 104, in base al quale gli atti sono impugnabili unicamente mediante ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale competente nel termine di 30 giorni.

I pareri, qualora espressi, sono stati sottoscritti digitalmente a norma di legge secondo quanto previsto dall'art. 185 del C.E.L. approvato con Legge Regionale 03 maggio 2018, n. 2 e ss.mm. ed allegati alla presente deliberazione.

Approvato e sottoscritto.

IL SINDACO
Marcello Mosca

IL SEGRETARIO COMUNALE
Dott.ssa Domenica Di Gregorio

